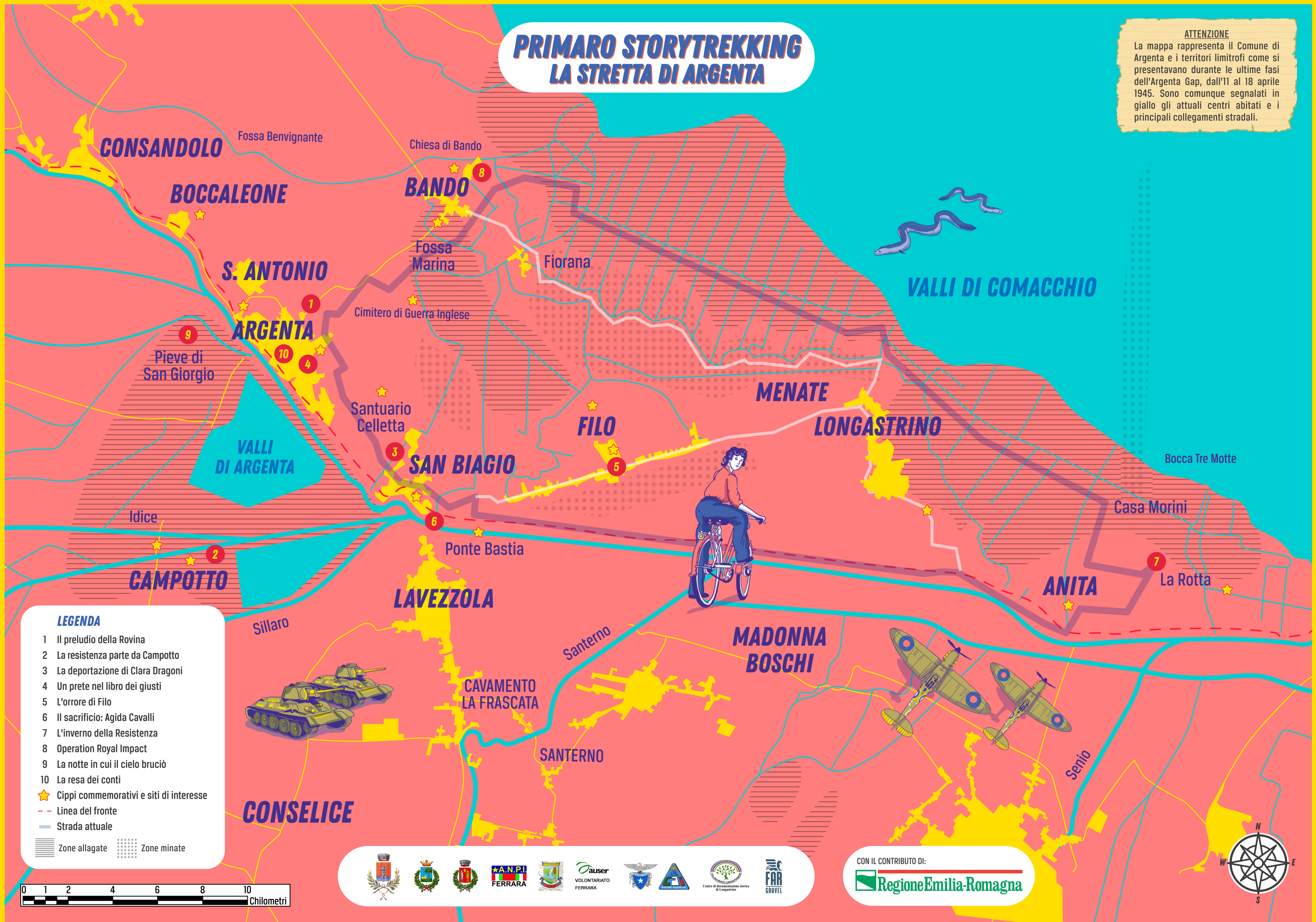


PRIMARO STORYTREKKING LA STRETTA DI ARGENTA

ATTENZIONE
La mappa rappresenta il Comune di Argenta e i territori limitrofi come si presentavano durante le ultime fasi dell'Argenta Gap, dall'11 al 18 aprile 1945. Sono comunque segnalati in giallo gli attuali centri abitati e i principali collegamenti stradali.



- LEGENDA**
- 1 Il preludio della Rovina
 - 2 La resistenza parte da Campotto
 - 3 La deportazione di Clara Dragoni
 - 4 Un prete nel libro dei giusti
 - 5 L'orrore di Filo
 - 6 Il sacrificio: Agida Cavalli
 - 7 L'inverno della Resistenza
 - 8 Operation Royal Impact
 - 9 La notte in cui il cielo bruciò
 - 10 La resa dei conti
- ★ Cippi commemorativi e siti di interesse
 - - - Linea del fronte
 - Strada attuale
 - ▨ Zone allagate
 - ▤ Zone minate



CON IL CONTRIBUTO DI:
Regione Emilia-Romagna



UNA GUIDA DA ASCOLTARE

Con questa mappa interattiva del Po di Primaro, potrete ascoltare le storie raccolte attorno al fiume ovunque vi troviate. Basta utilizzare i QRCode qui sotto. Ogni codice è associato ad un podcast, a sua volta associato ad una tappa del nostro percorso. Consulta le schede di presentazione e ascolta le storie che preferisci, seguendo queste poche semplici istruzioni:

1. Inquadra il QRCode con il tuo cellulare
2. Premi Play
3. Ascolta il podcast dove preferisci. Per un ascolto ottimale, si consiglia l'utilizzo di cuffie.

Prologo



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



Epilogo



Puoi ascoltare Primaro Storytrekking - La Stretta di Argenta su tutte le piattaforme podcast.



PRIMARO STORYTREKKING LA STRETTA DI ARGENTA

Prologo

Un nuovo viaggio sonoro lungo il corso del Po di Primaro, per raccontare gli anni in cui questo fiume è stato uno degli ultimi terreni di scontro durante la Seconda Guerra Mondiale.

Dal 1944 al 1945 il fronte si è fermato qui, alla stretta di Argenta, dove la pianura allagata e minata dai tedeschi arginò l'avanzata degli Alleati. Ripercorreremo gli argini lungo cui correvano le staffette partigiane, ascoltando le storie personali di chi lungo questo fiume si è perso e ha perso la vita per la libertà.

Racconteremo soprattutto di una spaccatura, nel territorio, nella storia e negli animi umani. Una ferita di cui ancora oggi rimane la cicatrice.

1. IL PRELUDIO DELLA ROVINA: LA MORTE DI NATALE GAIBA E DON GIOVANNI MINZONI

Argenta

Il 16 aprile 1921 nella piazza di Argenta alcuni uomini delle Camicie Nere stanno trascinando il Sindaco Zardi. L'uomo viene costretto a rinunciare alla sua carica e allo stesso modo rinunciano altri 25 membri del Consiglio Comunale. Qualcuno però resiste. È Natale Gaiba, consigliere comunale socialista. Purtroppo la notte del 7 maggio 1921, Gaiba viene prelevato da una squadaccia per poi essere torturato e ucciso con due colpi di rivoltella. Al funerale di Gaiba, Don Giovanni Minzoni, ex-capellano militare e amico di Gaiba, pronuncia parole di fuoco contro i suoi aguzzini. Non può sapere che lo aspetta lo stesso destino, la notte del 23 agosto del 1923.

2. LA RESISTENZA PARTE DA CAMPOTTO: PRIMO GHINI

Campotto

L'8 settembre 1943 viene firmato l'armistizio tra il Regno d'Italia e gli Alleati: la guerra è finita. Almeno questa è l'aria che si respira. La verità è che la pace è ancora lontana. I soldati tornati ad Argenta vengono considerati disertori, chi ha salutato con favore la caduta del fascismo viene arrestato e quella tedesca diventa una vera e propria occupazione. Grazie alla testimonianza del partigiano Primo Ghini, raccontiamo i mesi di caos che seguirono l'armistizio, e la nascita dei Comitati di Liberazione Nazionale, protagonisti della Resistenza.

3. 77344: LA DEPORTAZIONE DI CLARA DRAGONI

San Biagio

Clara Dragoni ha solo 21 anni quando, il 24 agosto 1944, viene arrestata insieme a suo padre Giovanni, a causa della loro partecipazione alla Resistenza. Nemmeno due mesi dopo, Clara non ha più un nome. 77344 è il numero che deve cucire lei stessa sulla sua casacca, sotto il triangolo rosso che la identifica come prigioniera politica nel campo di concentramento di Ravensbruck, in Germania. Qui Clara si trova a fronteggiare un orrore che non poteva immaginare e deve imparare un nuovo tipo di resistenza: la sopravvivenza. "Perché se noi non andiamo a casa, - le dice una compagna di prigionia russa - nessuno saprà mai cos'hanno fatto".

4. UN PRETE NEL LIBRO DEI GIUSTI: DON ANTONIO RASI

Argenta

Il mondo sembra crollare in pezzi e le ferite aperte dalla guerra si allungano fino ad Argenta. Anche qui arrivano i rastrellamenti nazisti che puntano a stanare gli ebrei per deportarli nei campi di sterminio. Di fronte a questa tragedia, resiste in baluardo di umanità. È don Antonio Rasi, parroco di San Biagio, che nell'inverno del '43 nasconde in casa sua la famiglia Moscati, proteggendola in prima persona fino alla fine della guerra. Un uomo che per questa e per tante altre opere di bene verrà ricordato con affetto dalla comunità e verrà iscritto nel Libro dei Giusti.

5. L'ORRORE DI FILO: L'ECCIDIO DEL PONTE DELLA BASTIA

Filo

Qualcosa è andato storto a Villa Tamba. Nessuno sa come i tedeschi siano stati informati della presenza dei partigiani nella villa, né perché questi si trovino proprio nella casa del ricco proprietario terriero. Si sa solo che da quell'incontro ne deriva uno scontro a fuoco tra partigiani e tedeschi, che si conclude con la morte di un soldato tedesco. Il rastrellamento che ne segue lascerà segnata per sempre la comunità: dieci italiani vengono arrestati e poi giustiziati tra il Ponte della Bastia e Filo.

6. IL SACRIFICIO: ALGIDA CAVALLI

Filo (Ponte della Bastia)

La caccia ai partigiani è instancabile. A eseguire i rastrellamenti sono gli uomini della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, meglio conosciuti come Tupin. A guidarli, nell'argentino, sono tre uomini, noti come "Il Triumvirato della Morte". La notte tra il 28 e il 29 febbraio 1944 hanno ordini precisi: arrestare Guerriero Vandini, detto Ghèò, un noto attivista comunista. Ma quando fanno irruzione in casa Vandini, trovano la resistenza della madre, Agida Cavalli. La donna tenta di trattenerne i miliziani mentre il figlio fugge verso la campagna, quando una raffica di mitra la atterra. Agida muore pochi giorni dopo, in ospedale, ma grazie al suo sacrificio riuscirà a salvare la vita a suo figlio Ghèò.

7. L'INVERNO DELLA RESISTENZA: JURAJ BAŠNÁR

Anita (La Rotta)

All'interno della Brigata Bruno Rizzieri, guidata da Ruggero Mazzini, c'è un soldato disertore della Wehrmacht. Tutti lo chiamano Giorgio lo Slavo, ma il suo nome è Juraj Bašnář. Mite e di poche parole, Juraj si unisce ai partigiani che si rifugiarono nelle valli dopo l'occupazione tedesca di Sant'Alberto e che trovarono la morte nel tentativo di superare le linee nemiche. Alcuni anni dopo la sua morte, alcuni argentani hanno cercato di ridare il giusto posto a Juraj nella Lotta di Liberazione, anche in patria, nella sua Cecoslovacchia.

8. OPERATION ROYAL IMPACT: IL CIMITERO DEGLI INGLESI

Bando

L'inverno ormai è passato e il fronte si muove rapidamente. Mentre Cervia e Ravenna vengono liberate dagli Alleati, lo scontro si sposta nelle Valli di Comacchio. È quella che gli storici chiamano Operation Royal Impact, che si compone, nella sua fase, anche dell'Argenta Gap, la stretta di Argenta. I tedeschi si erano preparati allo scontro allagando dodicimila ettari di terreno e minandone oltre duemila. Il territorio viene trasformato in una grande palude deserta che fa da teatro ad uno degli scontri più decisivi per l'offensiva alleata. Nel solo tentativo di superare la canaletta di Bando, all'altezza dell'Idrovora, persero la vita tra i 160 e i 200 militari alleati. Oggi l'Argenta Gap War Cemetery raccoglie i resti dei molti soldati che persero la vita al fronte.

9. LA NOTTE IN CUI IL CIELO BRUCIÒ: ALFONSO ALBERONI

Argenta (Pieve San Giorgio)

Sono circa le nove di sera quando il cielo viene illuminato a giorno dai bengala. Pochi minuti dopo inizia il bombardamento. Dopo quella notte, di Argenta non rimane che un cumulo di macerie e la speranza che tutto sia finito. Pochi giorni dopo, spinto da questa speranza, Alfonso Alberoni, un partigiano di appena diciannove anni, lascia il suo rifugio per tornare dalla famiglia, ma cade sotto le raffiche di una irriducibile mitragliatrice tedesca. L'ultima vittima di una lotta estenuante, ad appena due giorni dalla definitiva liberazione di Argenta.

10. LA RESA DEI CONTI: LA CATTURA DI CARLO DE SANCTIS

Argenta

La guerra è finita, ma il clima è teso. Nei giorni immediatamente dopo la Liberazione, l'Italia tutta è un cumulo di macerie che non sa ancora quale sarà il suo destino. Nel territorio di Argenta è il caos. Il cibo scarseggia, i terreni sono resi inutilizzabili a causa delle mine e delle devastazioni, malattie ormai debellate da decenni tornano a colpire la popolazione, mentre bande di criminali e razziatori si aggirano tra le macerie predando tutto quello che possono. Tra questi non mancano i casi di vendette private e regolamenti di conti. Primo Ghini viene incaricato di occuparsi della sicurezza e assicurare alla giustizia criminali comuni e politici. Tra questi, c'è anche il responsabile della deportazione di Clara Dragoni e della morte di suo padre: Carlo De Sanctis.

STELE COMMEMORATIVE*

e luoghi di interesse

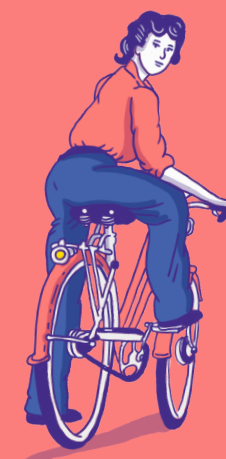
Sito	Posizione
Lapide Don Minzoni	Cimitero di Argenta
Lastra Commemorativa ai Caduti di Argenta	Via A. Moro, Argenta
Stele alla strage del Ponte La Bastia	Via G. Amendola, San Biagio
Stele a ricordo dei 5 ostaggi fucilati al Ponte La Bastia	Via Oca Pisana, Filo
Stele ad Agida Cavalli	Piazza Agida Cavalli, Filo
Monumento ai Caduti di Longastrino su tutti i fronti	Via Molinetto, Longastrino
Stele ai Caduti	Piazza Caduti per la Libertà, Anita
Memoriale ai Caduti di Rotta Martinella	Via Rotta Martinella, Anita
Lastra ai Caduti della Seconda Guerra Mondiale	Via Morona, Bando
Argenta War Gap Cemetery	Cimitero di Guerra di Argenta
Stele ad Alfonso Alberoni	Via Cardinala, Campotto
Monumento ai Partigiani Caduti	Piazza dei Caduti Partigiani, Campotto
Monumento alla Famiglia Ghini	Via Pozze Androna, Boccaleone

Le stele commemorative e i luoghi di interesse relativi alla Seconda Guerra Mondiale presenti sul territorio sono molto più numerosi. Qui riportiamo i siti di interesse relativi al percorso e alle storie trattate nel podcast.

RICOSTRUZIONE

Epilogo

Il nostro viaggio termina qui, proprio dove è iniziato. In questo ultimo episodio seguiamo le vicende che accompagnarono la ricostruzione nell'immediato dopo-guerra, grazie ai lavori compiuti dal Sindaco Bolognesi e agli sforzi di tutta la popolazione, interrogandoci sull'eredità di questa cicatrice e su che cosa significhi, oggi, conservarne la memoria.



Visita il sito www.comune.argenta.fe.it per saperne di più sul Primaro Storytrekking e le iniziative ad esso collegate.



Alessandro Carnevali

Gipo Gurrado

Federica Carli

Leonardo Passanti

e Nicolò Valandro

Nicolò Valandro

PRIMARO STORYTREKKING LA STRETTA DI ARGENTA

